

Stop a Quota cento e al reddito di cittadinanza Scontro nel governo, maggioranza divisa

Nella tradizionale conferenza stampa di fine anno, Giuseppe Conte ha aperto due temi centrali per il futuro del suo governo: la modifica del Reddito di cittadinanza e di Quota 100. Le misure bandiera del Movimento 5 stelle e della Lega, varate durante il Conte I, dovranno tornare sul tavolo ed essere ridiscusse con i nuovi alleati, come chiedono da tempo Pd, Italia viva e Leu. La volontà

non è di azzerare quanto fatto dai gialloverdi, ma di intervenire su limiti e storture che le norme hanno mostrato nel primo anno di vita. Le intenzioni espresse dal premier incontrano però la ferma opposizione di Luigi Di Maio: il capo politico Cinque stelle vi legge il tentativo delle forze di centrosinistra di rimuovere dalla memoria grillina l'esperienza con la Lega e riavvicinare il

M5S al progetto di un campo progressista largo. Campo in cui Di Maio non ha intenzione di entrare. Reagisce anche Matteo Salvini: «Se toccano quota 100 e i decreti sicurezza - avverte - dovranno vedersela con il popolo italiano, non solo con la Lega. Gli conviene non provare a farlo, perché li teniamo in Parlamento giorno e notte e fuori ci sarete voi. Pacifici, per carità».



Regionali asse fra Sala e Bonaccini

Beppe Sala e Stefano Bonaccini si ritrovano sullo stesso palco in una sala dell'autodromo di Imola per la campagna per le Regionali del 26 gennaio, ma il loro orizzonte va al di là e mira a coinvolgere in un unico progetto l'emergente «partito dei sindaci» (che annovera, tra gli altri, il barese Antonio Decaro, presidente dell'Anci, il fiorentino Dario Nardella e il bergamasco Giorgio Gori), materializzatosi nella manifestazione per Liliana Segre a Milano, e le energie che potrebbero spuntare dal movimento delle Sardine che, partito proprio da Bologna, tornerà nel capoluogo emiliano il 19 gennaio, giusto una settimana prima delle elezioni. Dice il sindaco di Milano che non vuole appartenere «alla sinistra che si accontenta di testimoniare. Non voglio diventare un panda».

SE IL PREMIER RISCHIA SULLA GIUSTIZIA

La riforma voluta dal guardasigilli Bonafede rischia di essere il primo scoglio del 2020 dell'esecutivo. Vertice il 7 gennaio

Sarà la giustizia, e in particolare la prescrizione, la prima tappa dello slalom di gennaio di Giuseppe Conte. La riforma voluta dal Guardasigilli Alfonso Bonafede entrerà in vigore mercoledì prossimo, quando, di fatto, dal primo grado di giudizio la prescrizione verrà abolita. E se il Pd punta ancora a intervenire per modificare la norma, smontando il provvedimento che aveva visto

scontrarsi anche Lega e Cinquestelle, Conte prova ad aggirare l'ostacolo, considerando che gli effetti non arriveranno prima di due o tre anni. La questione sarà comunque affrontata in un vertice convocato a palazzo Chigi per il 7 gennaio. Intanto Ettore Rosato, vicepresidente della Camera e esponente di Italia Viva, annuncia che sul tema della prescrizione il suo partito è pronto a dissociarsi dalla

maggioranza. Afferma infatti: «La giustizia è una cosa seria. Per cui ciò che ha fatto il governo Lega-5Stelle sulla prescrizione va semplicemente abrogato. Se non accadrà, come abbiamo sempre detto, noi voteremo con Forza Italia che consideriamo il male minore».

Usa, attacco antisemita

Si è consumato ieri, negli Stati Uniti, il tredicesimo attacco antisemita in 20 giorni, quando, in una cittadina a poca distanza da New York, un afroamericano ha fatto irruzione durante il rito per le festività ebraiche ferendo a colpi di machete cinque persone. «È un atto di terrorismo interno», afferma il governatore dello Stato di New York, Andrew Cuomo. Davanti alla casa del rabbino, fa un discorso durissimo. Ricorda i «13 attacchi antisemiti avvenuti negli ultimi 20 giorni». Non resteranno impuniti, promette: «Rafforzeremo le leggi. Chi non tollera le differenze culturali, religiose, razziali, non tollera i valori dell'America. È un cancro della politica». «Attacco orribile», twitta il presidente Trump. Ma la polemica è dietro l'angolo. Sua figlia Ivanka, sposata all'ortodosso Jared Kushner, attacca l'amministrazione locale: «Fanno poco per difendere gli ebrei».

Libia, Erdogan invia jihadisti

E' giallo sull'arrivo a Tripoli di jihadisti reduci della Siria inviati da Ankara per fronteggiare l'avanzata di Khalifa Haftar le cui forze, appoggiate da Emirati e mercenari russi proseguono a bombardare la capitale e l'ovest del Paese prendendo di mira obiettivi civili e alcuni impianti petroliferi. È ormai un'escalation quotidiana quella che sta caratterizzando il conflitto libico dove i protagonisti sono sempre di più i Paesi stranieri. A partire dalla Turchia, che dopo aver anticipato dal 7 al 2 gennaio il voto del parlamento per ottenere il via libera al dispiegamento di militari a sostegno di Tripoli, si è messa avanti inviando nella capitale del Paese nordafricano un nutrito gruppo di combattenti di ritorno dalla Siria. A darne per primo notizia è stato un video che riprende alcuni «volontari» appena giunti in territorio libico evocare la jihad. Il Governo guidato da Fayez al Sarrajsi è affrettato a smentire la presenza di combattenti siriani o altri mercenari a Tripoli.

Allarme per Capodanno: sequestrati due quintali di botti in un garage a Napoli

Quasi due quintali di fuochi d'artificio detenuti illegalmente sono stati scoperti e sequestrati dai Carabinieri in tre garage a Villaricca, nel Napoletano. Due le persone arrestate, un 35enne e un 37enne già noti alle forze dell'ordine, tre quelle denunciate. Questo il bilancio di un blitz dei Carabinieri della stazione di Villaricca nell'ambito di un servizio di contrasto all'uso e alla vendita di botti illegali disposto dal Comando provinciale di Napoli. Durante la perquisizione, i militari hanno trovato 434 ordigni artigianali e 761 fuochi di "libera vendita", illecitamente detenuti in tre box auto posti al di sotto di un condominio privato.

Tre persone sono state denunciate per aver concesso in uso ai due arrestati i locali come magazzino per il materiale esplodente, la cui potenza avrebbe potuto mettere in serio pericolo la stabilità dell'intero condominio. I due arrestati sono stati sottoposti ai domiciliari in attesa di giudizio. I fuochi sono stati campionati dai Carabinieri del Nucleo Artificieri di Napoli e affidati a una ditta specializzata per la distruzione.

Provenzano: il piano da 100 miliardi per il Sud occasione anche per il Nord

Il Piano per il Sud da "100 miliardi in 10 anni sarà un'occasione anche per il Nord, l'Italia coesa è più forte". Così il ministro per il Sud, Giuseppe Provenzano, a 'Repubblica'. Il Mezzogiorno, aggiunge, "non è una terra dimenticata, ma la vera emergenza nazionale. Ecco perché in manovra abbiamo trasformato il principio teorico del 34% in norma di legge valida ex ante, non come controllo a posteriori. D'ora in poi un terzo di tutti gli investimenti nazionali andrà al Sud, in proporzione alla sua popolazione". Il vincolo del 34% in

legge di bilancio, continua il ministro, porterà risorse aggiuntive al Sud per "almeno 2 miliardi, visto che sin qui la norma si traduceva in un mero monitoraggio ex post e si arrivava a un 20% di spesa ordinaria per investimenti al Sud. I fondi Ue sono stati sostitutivi di mancate risorse nazionali". Quanto al Piano, ricorda Provenzano, "sarà piano decennale, oltre 100 miliardi coi fondi Ue. I primi tre anni realizzeremo le novità della legge di Bilancio. Negli altri sette attueremo meglio la programmazione europea. I soldi ci

sono, ma bisogna metterli a terra e capire cosa farci". Ad esempio, continua, "riformiamo l'Agenzia per la coesione. La riportiamo alle origini, vicina ai territori per affiancare le amministrazioni in tutta la fase: dalla progettazione ai bandi, fino alla rendicontazione. E ci concentriamo su cinque direttrici di intervento: scuola, innovazione, infrastrutture, ambiente, Zone economiche speciali. Doteremo ogni Zes di un commissario: chi vuole investire al Sud deve sapere con chi parlare", aggiunge il ministro.

Sondaggio Ipsos, italiani pessimisti sull'economia

Secondo l'ultimo sondaggio Ipsos, gli italiani si mostrano sempre più pessimisti circa le prospettive economiche del Paese, e il loro giudizio sull'operato del Governo appare molto più severo rispetto a un anno fa.. Oggi, infatti, quasi uno su due (49%) ritiene che il Paese stia andando nella direzione sbagliata (+10% rispetto al dicembre 2018), mentre il 21% è convinto che abbia intrapreso la giusta strada (-14%) e il 30% sospende il giudizio. Solamente il 15% degli italiani esprime un giudizio positivo sull'economia del Paese (-3% rispetto al 2018), mentre il 76% è di parere opposto. La maggioranza assoluta (53%) non intravede alcun segnale di ripresa (+6%).

Salvini: "Sto studiando da premier. Se mi mandano a giudizio è un attacco politico"

"Se mi mandano a giudizio è un attacco politico": così Matteo Salvini sul voto della giunta per le immunità, il prossimo 20 gennaio, che dovrà esprimersi sulla Gregoretti, la nave della Guardia Costiera bloccata con a bordo 131 migranti al largo di Augusta dal 27 al 31 luglio 2019, quando Salvini era ministro dell'Interno. "Se processano me, processano l'Italia", afferma il leader della Lega in un'intervista a Libero. "Sarebbe un processo politico, non penale. Se ci sarà, lo faremo diventare l'occasione per aprire una riflessione sulla situazione della giustizia italiana e sulla mancanza di dignità e di onore dei politici di una certa parte, che hanno delegato ai magistrati le loro battaglie e il loro potere". E' una minaccia? "Non sono io che minaccio. Il Parlamento nel votare sull'autorizzazione a procedere non deve decidere se è giusto o no chiudere i porti ma solo se ho agito da ministro pensando di fare l'interesse del mio Paese o se perseguivo interessi miei. E' ovvio che se mi mandano a giudizio è un attacco politico, e di solito sono i regimi, non le

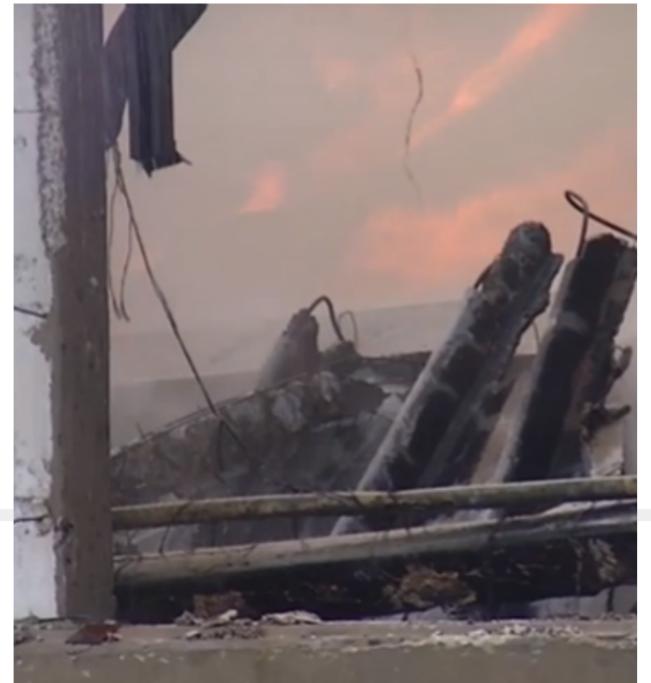
democrazie, a mandare alla sbarra i leader dell'opposizione".

"Sto studiando da premier", afferma Salvini. "Non essere al governo dà modo di coltivare i rapporti e allacciarne di nuovi. Ringrazio la brama di potere di Conte, Renzi, Di Maio e Zingaretti, che mi stanno dando tempo e modo di crescere. Sto avendo una girandola di incontri, anche a livello internazionale, che per ragioni di opportunità mantengo riservati", afferma il segretario della Lega: "Punto a inserirmi in un filone mondiale che va da Trump, che sarà rieletto, a Johnson, che ha appena vinto, a Netanyahu, già quattro volte premier di Israele e che ha appena ottenuto il 72% alle primarie del Likud, fino a Bolsonaro". In particolare, "ho appena incontrato Fiamma Nirenstein e a gennaio farò in Parlamento una proposta per difendere Israele senza se e senza ma"

IN FIAMME LA FABBRICA DEI RIFIUTI, PAURA A BARLETTA

È scoppiato ieri mattina l'incendio ha divorato in breve il capannone sprigionando un fumo nero che ha rapidamente invaso il cielo di Barletta. I vigili del fuoco hanno lavorato per molte ore ma alla fine sono riusciti a domare le fiamme nella Dalena ecologica, azienda del ramo del trattamento rifiuti per la produzione di energia guidata da Giuseppe Angelo Dalena presidente della sezione energiamambiente utility di Confindustria Bari Bat. Per fortuna le attività erano ferme per la pausa domenicale, lo stabilimento vuoto e nessun dipendente all'interno. Poteva essere una strage: il tetto è crollato

nell'arco di pochi minuti, poi ha ceduto anche un muro. Il vento che soffiava forte sulla costa pugliese ha dato vigore al fuoco ma tenendo lontano il fumo dall'aria maggiormente abitata della città. Tuttavia il comune invita tutti i cittadini a tenere chiuse le finestre delle abitazioni. Sul posto l'Arpa per i monitoraggi sulla situazione ambientale. La polizia locale ha isolato l'intera zona per mettere in sicurezza le fabbriche circostanti e far accedere solo mezzi di soccorso. Ancora in corso le indagini sulle cause dell'incendio.



Elezioni regionali in Calabria scendono in campo le "Sardine" ma su Salvini non c'è unità



In Calabria cresce la febbre della politica in vista delle elezioni regionali del 26 gennaio. Anche il movimento delle sardine prova di influire sull'agenda politico-sociale. I sostenitori ispirati da Mattia Santori discutono di sanità, risorse pubbliche e sicurezza. Ma rifiutano ogni forma di populismo. Molte però le differenze con l'Emilia Romagna, dove si vota anche per le regionali e dove il movimento è nato. Caduto nel vuoto l'appello all'unità ha lanciato da Jasmine Cristallo contro Salvini e i suoi alleati. In

Calabria le sardine hanno scelto di non fare campagna elettorale per nessun candidato. E per il 26 gennaio il messaggio forte è quello di non lasciar vincere l'astensionismo. Per quanto riguarda le liste rimane ancora il dubbio su quella "10 idee per la Calabria" a sostegno del candidato del centrosinistra Pippo Callipo, che potrebbe essere esclusa a causa di un mancato documento. Il timore in queste ore prende piede, tanto che il principale rappresentante della lista, il docente universitario Domenico

Gattuso, ha diffuso una nota per ribadire che "a parte gli intoppi burocratici, il nostro impegno politico rimane immutato". I quattro candidati alla presidenza (Francesco Aiello, Carlo Tansi, Pippo Callipo e Jole Santelli) hanno presentato in tutto, nelle tre circoscrizioni calabresi, 38 liste con 9 candidati per il nord, 8 per il centro e 7 per il sud. Per il sistema elettorale calabrese non è previsto il ballottaggio. I consiglieri da eleggere sono 30 più il seggio del presidente della giunta.

FESTE DI FINE ANNO, GLI ITALIANI STAPPERANNO 74 MILIONI DI BOTTIGLIE DI SPUMANTE



Le feste di fine anno fanno registrare il massimo di domanda dello spumante italiano con circa 74 milioni di tappi di spumante stappati solo in Italia, in aumento dell'8% rispetto allo scorso anno. E' quanto stima la Coldiretti nel sottolineare che nove italiani su 10 (91%) non rinunciano a fare un brindisi Made in Italy a fine anno secondo l'indagine fatta dall'Istituto Ixe'. L'aumento della domanda, sottolinea la Coldiretti, ha spinto la produzione che dovrebbe attestarsi sopra le 700 milioni di bottiglie con in testa il Prosecco seguito da Asti e Franciacorta. La stragrande maggioranza dello spumante italiano si beve comunque all'estero con un balzo del 9% delle bottiglie esportate che a fine anno raggiungeranno per la prima volta il record storico annuale delle vendite per una quantità superiore a 560 milioni di bottiglie, sulla base dell'andamento delle spedizioni registrato dall'Istat nei primi nove mesi. Se in Italia lo spumante si classifica tra gli acquisti irrinunciabili nello shopping delle

feste, all'estero, sottolinea la Coldiretti, non sono mai state richieste così tante bollicine italiane che in quantità dominano nettamente nei brindisi globali davanti allo champagne francese che però riesce a spuntare in media prezzi nettamente superiori. Fuori dai confini nazionali, continua la Coldiretti, i consumatori più appassionati sono gli inglesi che non sembrano essere stati scoraggiati dalla Brexit e sono nel 2019 il primo mercato di sbocco delle spumante italiano con le bottiglie esportate che fanno registrare un aumento del 7% nelle vendite, mentre gli Stati Uniti sono al secondo posto con un balzo dell'11% pur in presenza di tensioni commerciali e timori collegati ai dazi, mentre in posizione più defilata sul podio si trova la Germania che rimane il terzo consumatore mondiale di spumante italiano ma che con la frenata dell'economia tedesca paga un calo dell'8% rispetto all'anno precedente. Nella classifica delle bollicine italiane preferite nel

mondo ci sono tra gli altri il Prosecco, l'Asti e il Franciacorta che ormai sfidano alla pari il prestigioso Champagne francese, tanto che proprio sul mercato transalpino si registra una crescita record delle vendite del 30%. Ma lo spumante italiano piace molto anche nel Paese di Putin, visto l'incremento del 17% in Russia nonostante le tensioni causate dal perdurare dell'embargo su una serie di prodotti agroalimentari Made in Italy. E un aumento in doppia cifra si riscontra anche in Giappone, con +37%. Sul successo delle bollicine tricolori nel mondo pesa però, sottolinea la Coldiretti, la contemporanea crescita delle imitazioni in tutti i continenti a partire dall'Europa dove sono in vendita bottiglie dal Kressecco al Meer-Secco prodotte in Germania che richiamano palesemente al nostrano Prosecco che viene venduto addirittura sfuso alla spina nei pub inglesi. All'estero finisce circa il 70% della produzione nazionale di bollicine.

CRESCE LA SPESA PER IL CENONE DI CAPODANNO SPENDEREMO 94 EURO A FAMIGLIA

Per il cenone di fine anno saranno destinati alla tavola 94 euro in media a famiglia, con un aumento del 14% rispetto allo scorso anno. E' quanto emerge da una indagine Coldiretti/Ixè in vista del Capodanno, per il quale si prevede che più di sette italiani su dieci (71%) consumeranno il cenone di fine anno nelle case, proprie o di parenti e amici mentre gli altri si divideranno tra ristoranti, trattorie, pizzerie, pub e

agriturismi, per una media complessiva a tavola di 9 persone. "Lo spumante - ricorda Coldiretti - si conferma come il prodotto immancabile per nove italiani su dieci (91%), ma è sorprendentemente seguito a ruota dalle lenticchie presenti nell'82% dei menu, forse anche perché sono chiamate a portar fortuna secondo antiche credenze. Tra le più note quelle del Castelluccio di Norcia Igp, ma anche

quelle inserite nell'elenco delle specialità tradizionali nazionali come le lenticchie di S.Stefano di Sessanio (Abruzzo), di Valle agricola (Campania), di Onano, Rascino e Ventotene (Lazio), Molisane (Molise), di Altamura (Puglia), di Villalba, Leonforte, Ustica e Pantelleria (Sicilia) o ombre quali ad esempio quelle di Colfiorito. L'interesse per le lenticchie è accompagnato dalla riscossa di cotechino e zampone.